



Rassegna Stampa

lunedì 28 dicembre 2020

Rassegna Stampa

28-12-2020

FITET

BRESCIAOGGI	28/12/2020	38	Palma di bronzo a gatti: vogliotokyo <i>Redazione</i>	3
CITTADINO DI LODI	28/12/2020	47	Che poker di scudetti <i>F. Rav.</i>	4
NAZIONE GROSSETO	28/12/2020	44	Invicta Pace pronta per l'avventura della Serie C1 <i>Redazione</i>	5
NUOVA SARDEGNA	28/12/2020	36	Pongista prodigio e ora star in Austria: la Marcozzi nel cuore <i>Sergio Casano</i>	6

FITET

4 articoli

- Palma di bronzo a gatti: vogliotokyo
- Che poker di scudetti
- Invicta Pace pronta per l'avventura della Serie C1
- Pongista prodigio e ora star in Austria: la Marcozzi nel cuore

TENNIS TAVOLO. Il tecnico della nazionale femminile fermato dalla pandemia a un passo dalla qualificazione olimpica

Palma di Bronzo a Gatti: «Voglio Tokyo»

All'allenatore camuno assegnato il titolo del Coni «Premiati i risultati 2019 oltre che alla carriera»

Erica Calissi

Ha ricevuto una lettera davvero speciale Maurizio Gatti con firma autorevole, quella di Giovanni Malagò Presidente del Coni: il conferimento al tecnico camuno, allenatore della nazionale assoluta femminile di tennistavolo, della Palma di Bronzo al merito tecnico per l'anno 2019. «Una grande soddisfazione - gioisce Gatti - perché è uno dei riconoscimenti più alti che il Coni conferisce ai tecnici delle varie federazioni. Il premio si riferisce all'attività svolta con la nazionale fem-

minile lo scorso anno, ma anche per quanto fatto in carriera. La situazione pandemica non ha ancora consentito la consegna del premio che riceverò quando si potrà organizzare una serata dedicata alla premiazione».

Il tennistavolo anche a livello di nazionali ha visto il fermo delle attività. Gli allenamenti continuano nelle modalità consentite e l'obiettivo dei prossimi mesi sarà quello ambiziosissimo di staccare il pass per le Olimpiadi. «Siamo arrivati alla grande fino a febbraio con tanti impegni sul fronte estero. Siamo stati fermati ad un passo dalla qualificazione olimpica, ai primi di marzo, alla vigilia della trasferta in Qatar. Ci hanno bloccato in Germania, e da lì abbiamo potuto solo fare ritor-

no a casa. Da allora abbiamo fatto attività online e, da quando abbiamo potuto ricominciare abbiamo ripreso ad allenarci ma solo con attività nazionale. Per questo, quando ci sarà la riapertura a livello internazionale dovremmo essere prontissimi soprattutto a livello mentale, perché abbiamo tre mesi per prenderci le Olimpiadi».

Il tecnico camuno, anima del Tennistavolo Vallecarnonica di Angolo Terme, si aspetta come prossimo regalo di ricevere un biglietto aereo per Tokyo destinazione giochi olimpici 2021. •



Maurizio Gatti con le ragazze della nazionale italiana di tennis tavolo



Peso: 22%

Tt Sandonatese

Che poker di scudetti

■ Una parabola corta ma luminosissima. Nel panorama nazionale del tennistavolo femminile, la Sandonatese ha ricoperto un ruolo di assoluto rilievo durante i primi vent'anni del millennio: il palmares della ex società sudmilanese contempla ben quattro scudetti, conquistati tra il 2009 e il 2013. Il club guidato all'epoca da Alessandro Fenini riuscì nell'impresa di interrompere l'egemonia della Sterilgarda Castel Goffredo grazie a una rosa di altissimo livello che comprendeva alcune delle migliori giocatrici della penisola, in primis Laura Negrisoni, autentica leggenda del "ping pong" tricolore. Proprio la Negrisoni fu decisiva per la conquista del primo storico tricolore, arrivato nel 2009 dopo una doppia, tiratissima finale contro le campionesse di Castel

Goffredo.

Nelle stagioni successive la rivalità con il club mantovano proseguì senza sosta. Il bis scudetto della Sandonatese è datato 2011: doppio 4-0 in finale per le sudmilanesi grazie alle eccellenti prove di Lisa Ridolfi e delle cinesi Liu Chun e Tian Jing. Il 2012 fu l'anno del tris: alla già rodatissima rosa (Negrisoni, Liu Chin e Lisa Ridolfi) la Sandonatese aggiunse anche un'altra stella di prima grandezza, **Nikoleta Stefanova**. La pongista bulgara naturalizzata italiana, due volte protagonista anche alle Olimpiadi, trascinò poi il club al poker del 2014, insieme all'inossidabile Negrisoni e a Lisa Ridolfi. Fu l'ultimo sussulto del club di San Donato, poi sparito dai radar nazionali. ■

F.Rav.



Laura Negrisoni con lo scudetto sulla maglia



Peso: 18%

Campionato nazionale

Invicta Pace pronta per l'avventura della Serie «C1»

TENNISTAVOLO

Il 16 e 17 gennaio 2021 prenderanno il via i campionati a squadre nazionali (A1, A2, B1, B2 e C1) di tennistavolo. Al campionato di serie C1 parteciperà l'Invicta Pace Grosseto, che è stata inserita nel girone «I», quello tutto toscano, formato da nove squadre che si giocherà con gare di sola andata. Le compagini avversarie del team grossetano sono Acsi Pisa B, Bernini Livorno, Sestese A, Ciatt Firenze, Tt Firenze, Ciatt Prato, Circolo Prato e Libertas

Siena. I biancorossi esordiranno in casa il 17 gennaio alle 11 con il Tt Pisa B e chiuderanno le loro fatiche in trasferta l'8 maggio alle 15 con il Tt Firenze. Ancora, invece, ferma l'attività regionale, che dovrebbe ripartire a fine gennaio. Il pongismo grossetano sarà rappresentato da sei squadre. Quattro sono dell'Invicta: in C2 la «Freedom» (che affronterà Ciatt Prato, Dlf Poggibonsi, Arezzo B, Sestese C, e Tt Valdarno e Arca), in D1 lo «Scarabeo» (contro Arezzo C, Artigianelli Firenze, Ciatt Firenze B, Libertas Siena, Sestese B e Dlf Poggibonsi) e in D2 i Notturmi di Chopin e i Diurni (contro Tt Arezzo e

Arezzo D, Dlf Poggibonsi, Libertas Siena e Don Bastianini). Le altre due sono, già menzionate, l'Arca Orbetello che giocherà in C2 e il Don Bastianini P. S. Stefano in D2.



Peso: 11%

Pongista prodigio e ora star in Austria: la Marcozzi nel cuore

La storia di Carlo Rossi, giovane promessa del tennistavolo
«La medaglia a cui tengo di più è quella degli Europei»

di Sergio Casano

► CAGLIARI

L'emergenza legata al Covid la sta vivendo in Umbria e in Austria, dove difende i colori del Salisburgo, la squadra che milita nella Bundesliga, la massima divisione di tennistavolo austriaca.

Carlo Rossi, diciannove anni, cagliaritano, perito industriale, figlio d'arte (suo papà Giuseppe e suo zio Riccardo furono delle buone racchette negli anni '80), è ormai di stanza nel Centro tecnico federale di Terni, dove è stato aggregato alla nazionale, composta dal suo ex compagno di squadra della Marcozzi Johnny Oyebode, Daniele Pinto, Jordy Piccolin, Tommaso Giovannetti e Marco Antonio Cappuccio: «Siamo un bel gruppo molto affiatato - dice il pongista azzurro - formato

soprattutto da amici: mi alleno e trascorro le mie giornate in un ambiente stimolante e formativo. Si lavora sia in palestra che sui tavoli con la racchetta ma si trova anche il tempo per lo svago e il divertimento. Ma ora, dopo le feste natalizie, che sto passando in famiglia a Quartu Sant'Elena, si fa nuovamente sul serio, perché dovrò concentrarmi per i campionati italiani, in programma proprio a Terni a fine gennaio».

A livello giovanile, Carlo Rossi è stato il pongista che ha vinto più titoli in campo nazionale e internazionale. Ventuno i campionati italiani, tante le medaglie conquistate in Europa in diverse categorie: «La medaglia a cui tengo di più è quella conquistata agli Europei di Zagabria ma sono comunque tutte importanti, quelle vinte da giovanissimo nella varie manifestazioni europee».

Carlo Rossi è reduce dalla

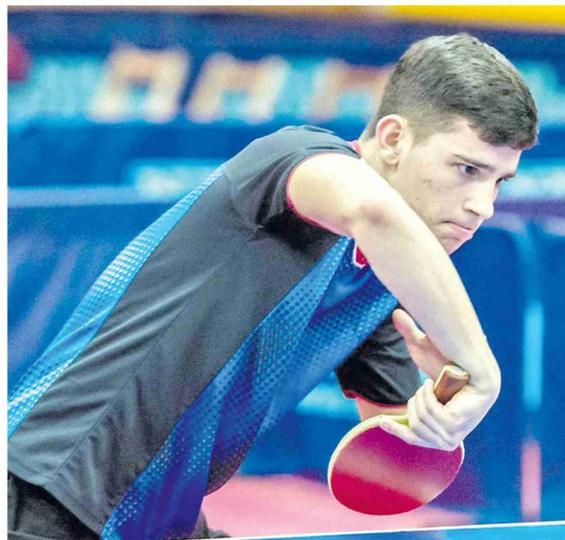
bellissima esperienza di due anni vissuta a Ochsenhausen, nel land del Baden-Württemberg, in Germania, dove ha vinto il campionato della Bundesliga di seconda divisione con la prestigiosa squadra del Fsv Mainz 05: «Al di là della grande vittoria in Bundesliga - dice - le due stagioni trascorse in Germania, dove già da avevo effettuato diversi stage, sono state molto utili sia livello formativo, ne ho tratto tanti benefici con le basi per crescere sotto l'aspetto tecnico e soprattutto caratteriale. Ma ora faccio la spola tra l'Italia e l'Austria, per difendere i colori del Salisburgo, squadra con la quale mi trovo benissimo. Attualmente siamo al quarto posto della classifica, in piena lotta playoff scudetto».

Gioca all'estero ma ha sempre nel cuore la Marcozzi Cagliari, la società che l'ha lanciato nell'olimpo pongistico e lo fece esordire a soli 15 anni

nel massimo campionato. La prestigiosa società cagliaritano, Carlo Rossi l'ha lasciata dopo circa otto anni per fare un salto di qualità e cominciare in Germania una nuova esperienza internazionale. Ma non è stato un addio: grazie ai vigenti regolamenti Carlo infatti continua a giocare con la maglia rossa della sua squadra i tornei nazionali italiani, giovanili ed assoluti.

«E' ancora presto perché devo continuare la mia esperienza all'estero - conclude - ma alla Marcozzi prima o poi ritornerò per realizzare il mio grande sogno: vincere lo scudetto».

“ Ho 19 anni e gioco nel Salisburgo, milito nella nazionale azzurra: ma il mio sogno resta quello di tornare prima o poi a Cagliari e vincere lo scudetto



Carlo Rossi, giovane promessa cagliaritano del tennistavolo, prepara un top spin di rovescio



Peso: 46%